



NEW YORK NEW YORK

L pop e il rock in quella gloriosa epoca diventarono così la voce predominante a discapito della musica jazz e blues, specie in ambito cinematografico, limitate ad un ruolo meno che comprimario, ma riuscendo a vestire per un certo periodo, panni più sofisticati e stranamente, considerando le loro origini, più elitari. Il film più conosciuto e di grande successo per la musica jazz del decennio '70 è senza dubbio *New York New York* di Martin Scorsese del 1977, interpretato magistralmente da un Robert De Niro, più sornione che mai e dalla travolgente vitalità di Liza Minelli. Film che possiamo considerare come la punta

sfavillante di un iceberg sprofondato momentaneamente per la prepotente concorrenza della musica pop e rock dal cui substrato in quegli anni erutta il soul ritmato della disco music che dalla seconda metà dei '70 sposa almeno due generazioni in transito e che culminerà, ora più che mai, nei celebrati anni '80.

E' un periodo di grande fermento; le majors hollywoodiane cercano con il filone catastrofico di combattere la sempre più agguerrita concorrenza della televisione e dei nuovi media che si affacciano al mondo dell'intrattenimento e, discograficamente parlando, non ce n'è per nessuno, tranne che per i nuovi generi e talenti che invadono e contagiano il mondo con

BREVE STORIA FILMOGRAFIA DISCOGRAFIA

7^o puntata

(Gli anni '70)

L'enorme spinta culturale e sociale derivata dalla grande contestazione maturata e sfociata nella seconda metà degli anni '60 del mondo occidentale, inevitabilmente defluisce nel decennio successivo che vide il concretizzarsi di grandi cambiamenti in cui la musica popolare ne divenne uno dei principali vessilli.

vertiginose scalate delle classifiche grazie a vendite stratosferiche. La musica jazz soffre di un vasto disinteresse causato dalla sua apparente staticità e dalle nuove formule musicali di consumo emergenti, senza tuttavia voler venir meno alle sue peculiarità. In generale, compositori e musicisti jazz sembrano possedere il buon senso di non tradire o svendere i loro canoni spirituali alle nuove mode o tendenze a parte qualche dilettantesca eccezione, anzi, stimolati da questa crisi ne ricercano una maggiore espressione stilistica che affonda sempre di più le mani nella propria terra originaria. Per il periodo descritto, a parte il clamoroso successo del già citato *New York New York* sono almeno altre quattro le punte di diamante in ambito jazz cinematografico internazionale che meritano di campeggiare negli annali e sono rispettivamente le colonne sonore del film francese *Le souffle au coeur* (*Soffio al cuore*) di Louis Malle del 1971 con musiche miste di Sidney Bechet, Dizzie Gillespie, Henri Renaud e Charlie "bird" Parker; *Lenny* di Bob Fosse del 1974, biografia del noto comico